

SOPHIE AGUILERA LESTER
& PAOLO PORELLI

HUMANAE TERRAE

HONOS ART

Contemporary Art Gallery

I N G A L L E R I A

SOPHIE AGUILERA LESTER & PAOLO PORELLI

HUMANAE TERRAE

a cura di Claudia Casali

07/06/17 • 29/07/17



ARBOR SAPIENTIAE
E D I T O R E

Sponsor tecnico:
Casale del Giglio

CASALE DEL GIGLIO®
A Z I E N D A A G R I C O L A

In copertina: "El Pecado Original" di Sophie Aguilera Lester e "Post – naturalistico" di Paolo Porelli.

In quarta di copertina: "Retablo" di Sophie Aguilera Lester.

Fotografia del testo Deus ex Machina di Paolo Porelli: © Giulia Giannini McGauran.
Fotografia della biografia di Paolo Porelli: © Juan Carlos García Alía.

© Honos Art
Contemporary Art Gallery
Via dei Delfini 35 • 00186 Roma
+39 06 31058440
www.honosart.com
info@honosart.com

Coordinamento editoriale: Anna Carla Mastroianni

Impaginazione e grafica: Denise Sarrecchia

© 2017 - Arbor Sapientiae Editore S.r.l.
Via Bernardo Barbiellini Amidei, 80
00168 Roma (Italia) - tel. 06 87567202
www.arborsapientiae.com
info@arborsapientiae.com
redazione@arborsapientiae.com
ISBN: 978-88-94820-25-6

I N D I C E

MODERNE ICONE

CLAUDIA CASALI

p. 5

TERRA E SIMBOLO

SOPHIE AGUILERA LESTER

p. 9

DEUS EX MACHINA

PAOLO PORELLI

p. 11

HUMANAE TERRE

SOPHIE AGUILERA LESTER. OPERE

p. 15

PAOLO PORELLI. OPERE

p. 25

NOTE BIOGRAFICHE

SOPHIE AGUILERA LESTER

p. 47

PAOLO PORELLI

p. 51

MODERNE ICONE

CLAUDIA CASALI

La doppia personale di Sophie Aguilera Lester e Paolo Porelli ci offre la possibilità di indagare la tematica della "narrazione" tra simbolismo e mito, argomento universale, diffuso e condiviso nelle poetiche contemporanee (tanto che di recente la Biennale coreana di Icheon ne ha sviluppato diversi aspetti nelle mostre temporanee e nel Simposio ad esse collegato). Se da un lato la figura umana di Porelli diviene elemento archetipico della nostra cultura occidentale, declinato ed indagato in ipotetiche forme spirituali anche votive, come nel caso specifico; dall'altro l'oggetto umano diviene momento riflessivo per la Aguilera, carico di derivazioni simboliche di antica memoria.

Per Porelli la scelta iconografica della figurazione umana si appropria di velate riflessioni tanto surreali quanto sarcastiche nell'affrontare le tematiche della società dei consumi, quasi in una moderna chiave pop, per giungere successivamente a delineazioni metafisiche, come nella serie delle porcellane realizzate nella capitale cinese di Jingdezhen, culla della cultura ceramica orientale.

Per Aguilera l'iconografia è volutamente e dichiaratamente carica di simbolismi legati alla cultura popolare, anche al folklore, affrontati con sapiente ed attenta ricerca di implicazioni emotive, dove i protagonisti da lei scelti si raccontano attraverso le loro fragilità.

Elemento comune ai due artisti, dai percorsi culturali e generazionali personalissimi e differenti, è sicuramente la figurazione sostenuta attraverso le forme della quotidianità e della velata ironia, del presente e del passato, oltre limiti temporali comuni, creando nuove e inusitate sintesi dove nulla è ordinato e tutto appare epifanicamente come vissuto. Si creano relazioni implicite ed emotive con lo spettatore coinvolto nel racconto esperienziale che viene suggerito, frutto di ricordi, immagini, emozioni quotidiane e storicizzate che affiorano tanto inconscie quanto vive.

È interessante questo loro affrontare la materia in maniera irriverente e contemporanea, adattandola alle tante possibilità espressive e poetiche, dove pittura, scultura, grafica, video e fotografia, in un politecnico respiro, riescono a fornire un risultato armonico creativo differente, in cui si avvertono cortocircuiti emozionali ricercati e inaspettati.

La forza, a mio avviso, del loro lavoro è proprio quella di raccogliere elementi appartenenti al nostro immaginario culturale ed esperienziale per riformularli in nuove espressioni e contenuti formali assolutamente attuali, brillanti, freschi. Queste moderne icone sono importanti punti di partenza per riflessioni sul senso del nostro tempo.

Claudia Casali
Direttrice del Museo Internazionale delle Ceramiche (MIC) in Faenza





TERRA E SIMBOLO

SOPHIE AGUILERA LESTER

Concepisco il mio processo creativo come una pratica artistica che indaga i concetti della memoria, dell'infanzia o dell'abbandono/perdita. Il mio lavoro ha una profonda relazione con la mia esperienza personale; ispirata dal folklore, dalla mitologia o dalla letteratura costruisco pezzi carichi di simbolismo. C'è una necessità di narrazione intrinseca nelle mie opere ove si interpretano storie attraverso personaggi che parlano delle proprie paure e lo scorrere della vita, che seducono e commuovono lo spettatore dietro un velato mistero che nasconde un'eterna domanda.

L'opportunità offerta da Honos Art di esporre il mio lavoro assieme a Paolo Porelli è immensa. Per questa occasione presento una serie di pezzi realizzati nell'ultimo anno, dove esploro nuove superfici e finiture, ed in cui la figura ed il realismo magico ritornano elemento centrale. Nelle mie opere più recenti continuo l'evoluzione e l'indagine su distinti aspetti delle relazioni umane, includendo in quest'occasione la presenza fiera della natura come intorno, un luogo dove la linea che separa la realtà e la fantasia si diluisce e si interseca.

Mi confronto con la ceramica dal punto di vista scultoreo, pittorico, materico, impiegando un materiale contraddittorio per durezza e fragilità, ma immensamente ricco di possibilità artistiche. Un elemento discordante che vive in un terreno in bilico tra l'arte popolare e l'arte istituzionale, materiale di bottega e dedizione, primitivo ed atavico che seduce e cattura allo stesso tempo.

Honos Art presenta per la prima volta un'esposizione incentrata esclusivamente sulla ceramica, un passo coraggioso per la galleria che dimostra la presenza crescente di questo materiale all'interno del mondo dell'arte contemporanea. Viene proposto così un dialogo e un incontro tra le mie opere e quelle più rotonde e viscerale di Paolo Porelli, dove la figura è protagonista di un'esposizione che apporta la ricchezza di due ottiche differenti che convergono sotto uno stesso spazio.



DEUS EX MACHINA

PAOLO PORELLI

Che il nostro sia un mondo in trasformazione vertiginosa e frenetica è sotto gli occhi di tutti. Nulla è più fatto per durare. Siamo nell'epoca dell'usa e getta e nessuno può calcolare gli esiti che la società dei consumi, madre del nostro benessere, abbia sul futuro. Mao affermava che "il mondo è un cantiere di polvere e sangue", nel quale una generazione nega la precedente, come nel gioco democratico, in cui ogni candidato smentisce il suo rivale. Rivolgendo uno sguardo alla storia, lo scenario non è poi così diverso da quello attuale, solo che il precedente contesto naturale, in cui si avvicendavano le esperienze umane, godeva di una salute sicuramente migliore e tutto si trasformava molto più lentamente. Dall'illuminismo ad oggi, in poco più di tre secoli, il mondo ha subito una sterzata e un'accelerazione grazie alle nuove divinità della scienza e della tecnica che hanno permesso uno sviluppo della civiltà, in proporzione e quantità tali da diventare un problema per essa stessa. Così, dopo tanti anni, mi ritrovo a lavorare sullo stesso cruciale fenomeno che è stato per me la scintilla originaria della mia ricerca scultorea: la tolleranza ambientale all'impatto delle attività umane.

I concetti di civiltà e natura hanno due dimensioni quasi antitetiche, in quanto la civiltà nasce per difendersi dalla natura, ad eccezione delle culture cosiddette primitive che adoravano la natura come una divinità e vi si integravano. Paradossalmente potremmo dire che il desiderio inconscio di rivincita sulla natura, dopo secoli di sottomissione alla sua legge, alberga potenzialmente nel nostro inconscio. L'insieme di gesti innocenti come mangiare, costruire, guidare, lavare, o semplicemente la somma di tutte le azioni umane supportate dalla tecnologia su scala globale, sono un enorme fenomeno chimico che logora costantemente l'ambiente. L'idea di perdita di futuro è un'assenza di prospettiva vitale che ci viene figurata più che in qualsiasi altra epoca passata.

Avendo davanti questa visione della realtà, con un linguaggio elaborato, frutto di una vita di immersioni nella storia dell'arte e di esperienze vissute in prima persona, ho cominciato come Prometeo a formare figure in argilla, archetipi umani animati da un'inflessa attrazione per la materia e personificazioni dei fenomeni principali che azionano la macchina tecnologica mondiale. Produzione, consumo, vendita, quantità e risorse energetiche sono il centro della loro vocazione intorno a cui ruotano tutte le attività umane.

Finora ho sempre lavorato cercando di individuare le cause del problema, l'esempio al negativo, la critica al sistema, ma sono consapevole che tutto ciò può essere avvertito in maniera ambigua come un'azione affermativa e celebrativa dello *status quo*. Sono figlio di questa società, la critico, ma al contempo ne traggo nutrimento. Dopo tutto le mie sculture interpretano ciò che ho vissuto in prima persona, diventando un portatore sano delle loro contraddizioni e dei loro eccessi.

A sollevarci dallo scenario apocalittico, che l'incoscienza dei personaggi minaccia di regalarci in un futuro probabile, subentra l'umorismo, la capacità di esorcizzare la disperazione, mostrando il lato ridicolo della situazione. Così sostituendo o ampliando la visuale univoca dell'ottica tragica, le figure appaiono delle maschere, parenti della commedia dell'arte, caricature dall'aspetto primitivo ed eclettico che, malgrado la loro vocazione degeneri, mantengono un'innocenza e un candore attribuibile alle immagini divine delle origini del mondo. Una nuova teogonia, emblema del mio tempo, che in virtù della loro natura simbolica muove oltre il tempo e lo spazio attuale.

Tutto è nelle mani degli dei, *deus ex machina*, sono loro che determineranno il nostro futuro, che ci condurranno al giorno dell'apocalisse, che in greco non vuol dire catastrofe come siamo abituati a pensare, bensì rivelazione. Così sapremo se, attraverso le azioni umane, gli dei ci porteranno verso un futuro sostenibile o verso un irrimediabile *game over*. A questo riguardo è consolatorio il pensiero di Oscar Wilde: se raggiungeremo il nostro scopo oppure se lo falliremo, in entrambi i casi i nostri sforzi daranno origine a una tragedia.

Tragedia: [tra-gè-dia] s.f. *Componimento drammatico che ha per lo più come oggetto un complesso problema di coscienza sviluppato attraverso vicende accentuatamente ricche di pathos, in direzione di una catastrofe chiarificatrice e liberatrice*



HUMANAE TERRE

SOPHIE AGUILERA LESTER. OPERE





BAJO LAS MARGARITAS • 2017 • Scultura a terra • Gres 1240° • 50x160x82 cm.



NIÑA CON FLORES • 2017 • Scultura a terra • Gres 1240° • 127x50x43 cm.



CARACOLE • 2016 • Installazione con mensola • Gres 1240° • 42x16x33 cm



LOVE BUGS • 2017 • Installazione con mensola • Gres 1240° • 18x28x22 cm



CORAZÓN • 2017 • Installazione a sospensione • Gres 1240° laccato in oro • 18x13x9 cm



RETABLO • 2016 • Installazione a parete • Gres 1240° e fiori di porcellana • 75x57 cm



EL PECADO ORIGINAL • 2017 • Installazione a parete • Gres 1240° e video proiettore • 23x31x11 cm



EL PECADO ORIGINAL • particolare della video installazione.

HUMANAE TERRE

PAOLO PORELLI. OPERE





OMINIDE • 2017 • Scultura in terracotta 1000° ingobbiata, smaltata, mixed media • 106x51x43 cm



ELETTRA • 2017 • Scultura in terracotta 1000° ingobbiata, patinata, mixed media • 109x51x43 cm



PRIAPO • 2016 • Scultura in terracotta 1000° ingobbiata, crayon, mixed media • 74x25x26 cm



CICLOPE • 2016 • Scultura in terracotta 1000° ingobbiata, patinata, mixed media • 70x29x28 cm



SIRENA • 2017 • Scultura in terracotta 1000° ingobbiata • 75x45x29 cm



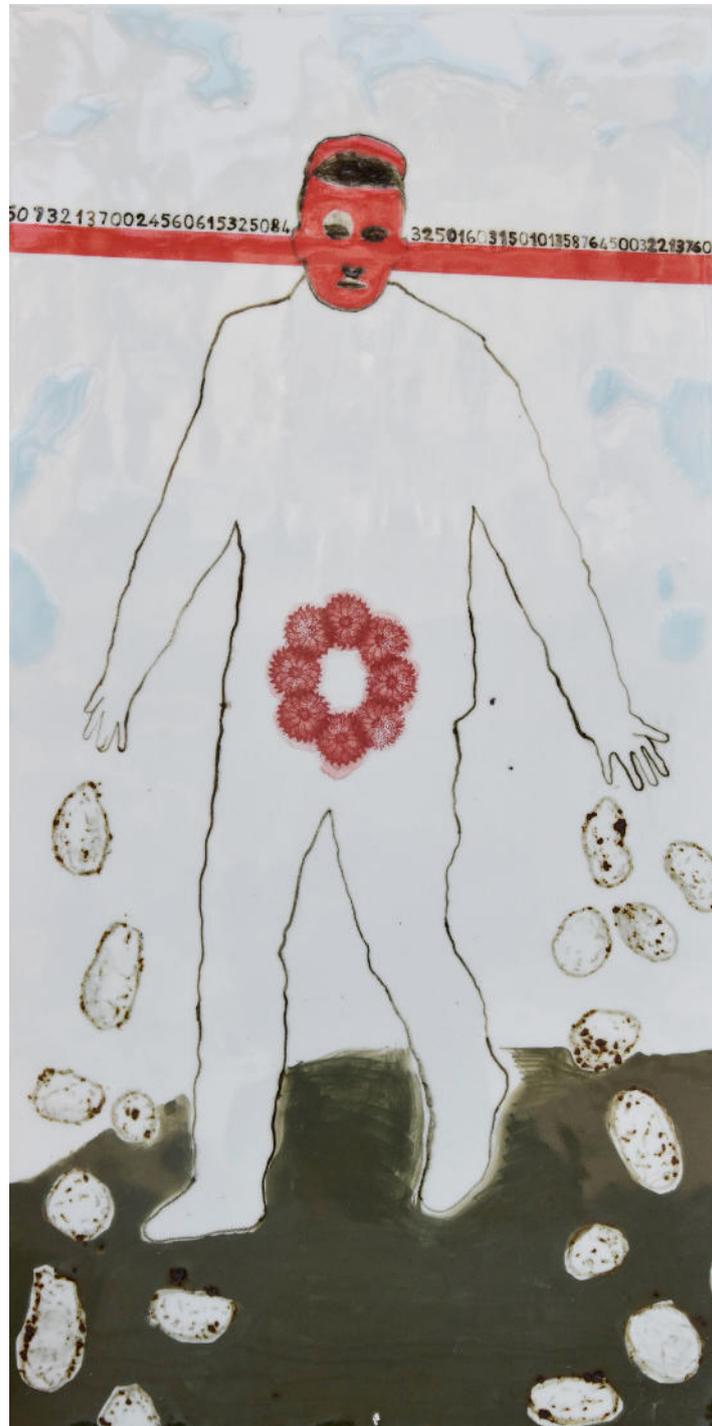
SIRENA • particolare



ERRANTE • 2017 • Lastra in porcellana a 1300° smaltata, transfer • 114x57,5 cm



FUGGITIVO • 2017 • Lastra in porcellana a 1300° smaltata, transfer • 114x57,5 cm



REDLINE • 2017 • Lastra in porcellana a 1300° smaltata, transfer • 114x57,5 cm



UOMO D'AFFARI • 2017 • Lastra in porcellana 1260° smaltata, 3° fuoco, transfer • 36,5x25,5 cm



ACCUMULATORE • 2017 • Lastra in gres 1260° ingobbato, smaltato, 3° fuoco, transfer • 36x24 cm



INCENERITORE • 2017 • Lastra in gres 1260° ingobbato, smaltato, 3° fuoco, transfer • 40x25 cm



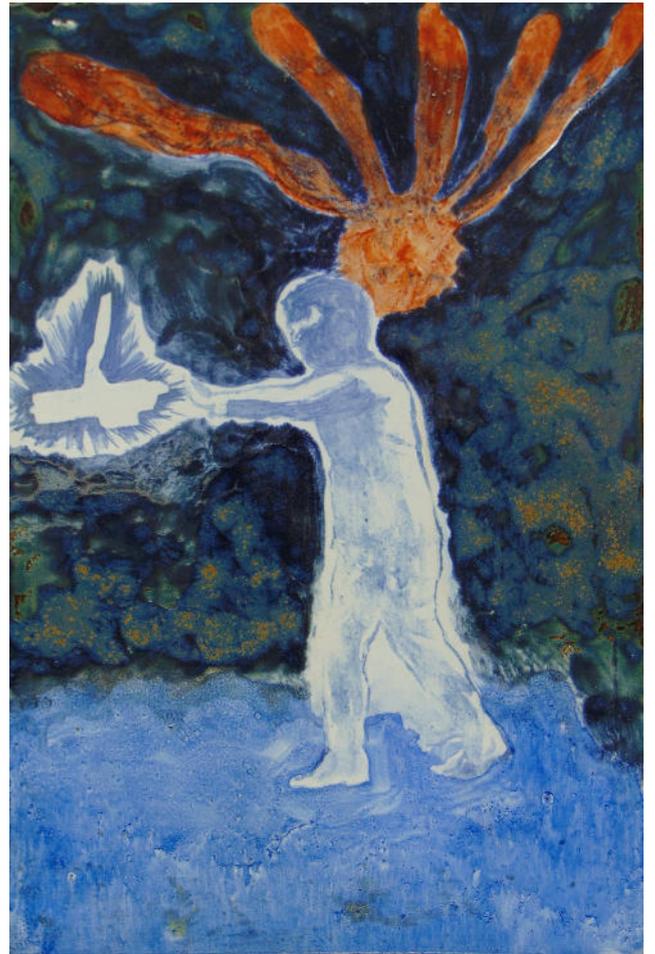
CONSUMER • 2017 • Lastra in porcellana 1260° smaltata,
3° fuoco • 39x26 cm



FIGURE IN LANDSCAPE • 2017 • Lastra in gres 1260° ingobbiato, smaltato,
3° fuoco • 34,5x28 cm



NUMERATORE • 2017 • Lastra in gres 1260° ingobbiato, smaltato,
3° fuoco, transfer • 31x26 cm



TECNOFANTASMA • 2017 • Lastra in porcellana 1260° smaltata,
3° fuoco, transfer • 38,5x25,5 cm



AMIDST THE METEORITES • 2017 • Lastra in gres 1260°
ingobbato, smaltato, 3° fuoco • 38,5x23 cm



PIETRE IN MANO E IN TESTA • 2017 • Lastra in porcellana 1260°
smaltata, 3° fuoco, transfer • 36,5x25,5 cm



PARETE VOTIVA • 2017 • Installazione di 30 sculture in terracotta 1000° ingobbiata, smaltata, 3° fuoco • 250x250 cm



CALCOLATORE GIALLO • Particolare dell'installazione Parete Votiva • 2017 •
scultura in terracotta 1000° smaltata, 3° fuoco • 32x16,5x13 cm



ECCITATO • Particolare dell'installazione Parete Votiva • 2016 • Scultura in terracotta 1000° ingobbata, smaltata, 30,5x12x10 cm



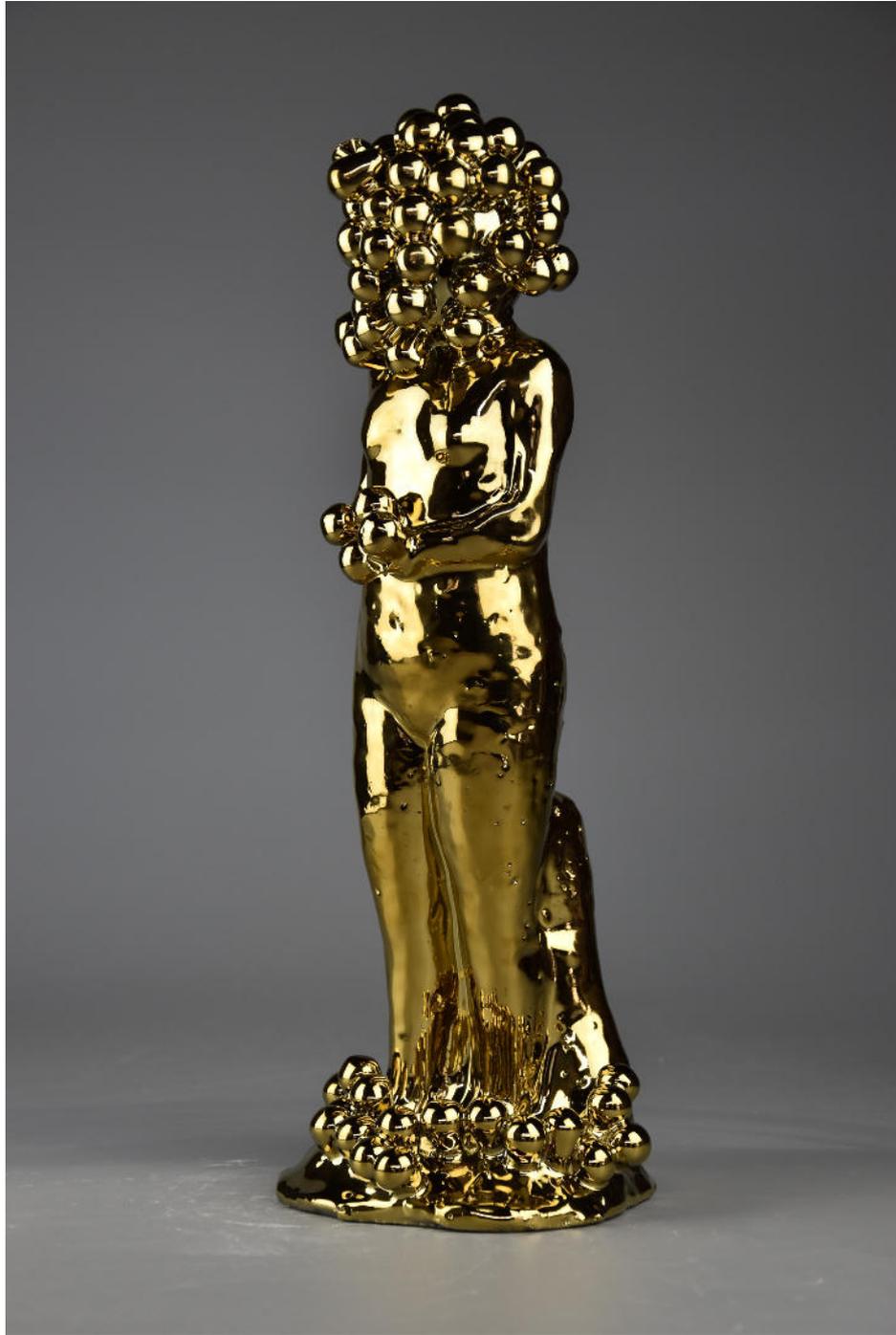
IMPREDITRICE NERA • Particolare dell'installazione Parete Votiva • 2016 • Scultura in terracotta 1000° ingobbata, smaltata • 34x18,5x10 cm



POST – NATURALISTICO • Particolare dell'installazione Parete Votiva • 2016 • Scultura in terracotta 1000° ingobbata, smaltata • 36x12,5x12 cm



IDOLI METALLICI • 2017 • Installazione di 6 sculture in Porcellana 1260° metallizzata con PVD.



VENERE PRODUTTRICE • Particolare dell'installazione Idoli Metallici • 2017 •
Scultura in porcellana 1260° metallizzata PVD • 40x14x14 cm.



NOTE BIOGRAFICHE

SOPHIE AGUILERA LESTER

Sophie Aguilera Lester (Londra 1984), giovanissima artista che vive e lavora a Barcellona, città dove ha completato i suoi studi artistici, specializzandosi in scultura. Da circa sette anni lavora con la ceramica, materiale che le consente infinite possibilità plastiche, così, per affinare la sua tecnica, ha lavorato come apprendista nello studio di María de Andrés e Alfredo Aguilera.

Sophie realizza opere estremamente femminili, intime e personali, con chiari rimandi alla sua infanzia e al suo trascorso personale, quale una moderna Louise Bourgeois. Come nell'opera dell'artista francese, infatti, anche nei lavori di Aguilera sono ricorrenti i temi della perdita, dell'abbandono, del focolare domestico e del genere femminile.

Nei lavori dell'ultimo anno l'artista indaga l'affascinante rapporto tra le relazioni umane e la natura. Attraverso le superficie di questo materiale, duro e allo stesso tempo fragile, uomo e natura s'incontrano, dando vita ad un luogo immaginario in cui reale e simbolico si mescolano in un binomio lieve e profondo.

Sophie riesce a rendere delicati ed eterei dei lavori che nascondono profonde oscurità, ricoprendo le sue opere, oniriche e sensuali, di un velo dal gusto naif.

PREMI ED ULTIME ESPOSIZIONI:

2016 - 2° premio "Angelina Alos" alla 18a Biennale de Esplugues, Barcellona.

2016 - Mostra personale "El Jardín Secreto de la Memoria" - Galleria Factoria, Madrid.

2016 - Mostra bipersonale con Olivia Walker "El Jardín de las Delicias!" all'interno della 47ª edizione del Congresso dell'Accademia Internazionale della Ceramica.

- 2016 - Mostra collettiva "Present i Futur de la Ceràmica Contemporània a Catalunya", Escola Llotja, Barcellona.
- 2015 - Mostra collettiva "We Don't Need Another Hero", UntitledBCN Gallery, Barcellona.
- 2014 - Where is Dolly?, UntitledBCN Gallery, Barcellona.
- 2013 - Finalista nella manifestazione "Gato por liebre", La Gota de Leche , Logroño.
- 2013 - Mostra personale "Home is a Strange Place", Cadaver Exquisit, Barcellona.
- 2013 - Mostra collettiva "Reinventar la Mesa", Museo Cerralbo, Madrid.
- 2012 - Mostra collettiva "We Shot Andy", UntitledBCN Gallery, La Dinamitera, Barcellona.
- 2011 - Mostra personale "You and Me and Never Us", UntitledBCN, Barcellona.
- 2011 - Room Art Fair, Madrid.





NOTE BIOGRAFICHE

PAOLO PORELLI

Paolo Porelli (Roma, 1966) si diploma nel 1988 in pittura all'Accademia delle Belle Arti a Roma nel corso di Enzo Brunori e frequenta i corsi di Nato Frascà e Giuseppe Gatt. Dopo gli studi inizia un periodo di sperimentazione che lo porterà alla ceramica con cui sviluppa l'interesse per i valori estetici primari della scultura e acquisisce esperienze nella costituzione degli smalti, delle cotture a bassa ed alta temperatura e a lustro. Con Lori-Ann Touchette, nel 2012 fonda l'associazione culturale C.R.E.T.A. Roma a scopo didattico e divulgativo nel campo ceramico che permette scambi internazionali e include un programma di residenze d'artista.

Dal 2011 Paolo è invitato in varie residenze d'artista negli Stati Uniti e in Cina dove arricchisce l'esperienza pratica della ceramica e incontra artisti internazionali di rilievo. Tra i più importanti soggiorni: The Clay Studio of Philadelphia, Pennsylvania (2011), The Archie Bray Foundation (2012) in Helena, Montana, Red Star Studios in Kansas City, Missouri (2015-16) e Jingdezhen International Studio in Jingdezhen, Cina (2017). La stagione espositiva, che si concentra su alcune figure emblematiche del nostro tempo con cui personifica i fenomeni di produzione, consumo, quantità e risorse energetiche, inizia nel 2008 con la personale "Eidolon" al Palazzo Taverna, presentato dalla galleria InternoventidueArte Contemporanea. Proseguirà poi la mostra "Controfigure" presentata dalla galleria Arte Comune in Palazzo Delfini, Roma (2011). Nel 2015, la personale "Profili del Tempo" nel Castello della Rocca Flea di Gualdo Tadino fino alla recente antologica "Humankind: the Sublime & the Ridiculous" al Belger Art Center di Kansas City, Missouri nel 2016.

Partecipa in numerose mostre collettive tra le più importanti: "Figuration" al Clay Studio of Philadelphia, "New Directions" al Lacoste Gallery, nel Concord Massachusetts e S.O.F.A. Chicago, Illinois, e nel 2015 è invitato da Nino Caruso a partecipare alla

mostra "Scultura ceramica contemporanea in Italia" nelle sale della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma. Tra gli più prestigiosi premi internazionali: è invitato alla Biennale di NCECA nel 2013 e 2015, prima a Houston, (Texas) poi Providence, (Rhode Island). Nel 2016 partecipa alle Prima Porzellanbiennale Meissen. Articoli riguardanti il suo lavoro sono stati pubblicati dalle riviste internazionali: *Ceramic: Art & Perception*, *Ceramics TECHNICAL*, *Ceramics Ireland*, *Monthly Ceramic Art* (Korea) e *Ceramics Monthly* (USA). Hanno scritto di lui: Tina Burn, Carlo Fabrizio Carli, Claudia Casali, Rolando Giovannini, Manuela de Leonardis, Annarita Guidi, Laura Turco Liveri, Barbara Mancini, Gabriele Simongini, Luigi Tallarico, Lori-Ann Touchette, Mehran Zelli.

Le sue opere sono presenti in numerose collezioni pubbliche come i Musei Capitolini di Roma, il Museo Civico di Rocca Flea a Gualdo Tadino, The Clay Studio a Philadelphia, Pennsylvania (Stati Uniti), l'Arizona State University Art Museum Ceramics Research Center a Tempe, Arizona (Stati Uniti) o la Taoxichuan Art Gallery di Jingdezhen (Cina).

ULTIME ESPOSIZIONI PERSONALI:

- 2016 "Humankind: the Sublime & the Ridiculous", Belger Arts Center, Kansas City, MO, USA.
- 2016 "Before Kansas City", Kathy Barnard Studios al convegno di NCECA 2016, Kansas City, USA.
- 2015 "Profili del tempo", a cura di Rolando Giovannini, Museo civico di Rocca Flea, Gualdo Tadino.
- 2011 "Controfigure", presentato da Arte Comune, Palazzo Delfini, Roma.
- 2008 "Eidolon", a cura di Gabriele Simongini, Internoventidue Arte Contemporanea, Roma.

ESPOSIZIONI COLLETTIVE E PREMI:

- 2016 1ª Porzellanbiennale Meissen, Castello di Albrechtsburg Castle, Meissen, Germania.
- 2016 "Espresso and Cappuccino Cups" a cura di Rolando Giovannini, Cantiere delle Arti Castellamonte, Torino; Casa Cajani Museo della Ceramica, Gualdo Tadino; Ridotto del Teatro Comunale "A. Masini", Faenza.

- 2015 Mostra collettiva "Scultura ceramica contemporanea in Italia", a cura di Nino Caruso e Mariastella Margozzi, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma.
- 2015 "NCECA Biennial"(National Council on Education for the Ceramic Arts), David Winton Bell Gallery, Providence, RI, USA.
- 2015 "La ciotola come metafora: rassegna di ceramica contemporanea" a cura di Carlo Pizzichini, Nobile. Contrada del Nicchio, Arte dei Vasai, Siena.
- 2015 Menzione d'onore al Primo concorso nazionale CeramicAppignano "Convivium", Appignano.
- 2014 Mostra collettiva "Made at The Clay Studio: Guest Artists in Residence 2010-14", a cura di Garth Johnson, The Clay Studio, Philadelphia, PA, USA.
- 2013 "NCECA Biennial" (National Council on Education for the Ceramic Arts) Houston Center for Contemporary Craft, Houston, TX, USA.
- 2013 Mostra collettiva "New Directions", Lacoste Gallery, Concord, MA, USA e S.O.F.A. Chicago, Chicago, IL, USA.
- 2013 Mostra collettiva "Archie Bray Fondation 2012 Resident & Visiting Artists Exhibition", 18 Hands Gallery, Houston, USA.
- 2012 Mostra collettiva "Resident Artist Exhibition 2012", Bray North Gallery, Helena, USA.
- 2012 "XLV Premio Vasto: Percorsi di figurazione oggi", a cura di Carlo Fabrizio Carli, Scuderie di Palazzo Aragona, Vasto.
- 2011 Mostra collettiva "Figuration", The Clay Studio, Philadelphia, USA.
- 2011 Mostra collettiva "Juried Exhibition", Brenda Taylor Gallery, New York, USA.
- 2010 Mostra collettiva SEEDS: "The Eco Art Show", EcoArt Project, Aranciera di San Sisto, Roma.
- 2009 "XXXVI Premio Sulmona: rassegna internazionale d'arte contemporanea", Polo Museale Civico Diocesano, Sulmona.
- 2009 ArtVerona, Fiera d'arte moderna e contemporanea, Galleria l'Affiche, Milano.



ARBOR SAPIENTIAE
E D I T O R E
ROMA

www.arborsapientiae.com

Finito di stampare
nel mese di Maggio 2017

HONOS ART

I N G A L L E R I A



ARBOR SAPIENTIAE
E D I T O R E

€ 10,00

ISBN 978-88-94820-25-6